

# Gestione del Rischio Clinico in Medicina Trasfusionale: esperienza formativa biennale.

Grillone L 1, Degan S 2, Farneti F 2, Celotto D 1, De Corti D 2, Bellomo F 2, Fantini D 2, Battistella C 1,  
Perri G 1, d'Angelo M 1, de Angelis V 3, Delle Donne M 3, Dal Bo' O 4, Brusaferrò S 1,2

1 Dipartimento di Area Medica (DAME), Università degli Studi di Udine; 2 SOC Accreditemento, Gestione del Rischio Clinico e Valutazione delle Performance Sanitarie, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine; 3 Dipartimento di Area Vasta di Medicina Trasfusionale, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, 4 Formazione e Valorizzazione del personale, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

**Introduzione ed inquadramento:** La gestione del rischio clinico è un elemento cardine delle organizzazioni sanitarie che, individuando percorsi ad alto rischio, realizzano interventi formativi mirati a creare consapevolezza negli operatori sui processi critici, favorendo la cultura della sicurezza. Tra le aree a maggiore complessità rientra il Dipartimento di Area Vasta di Medicina Trasfusionale dell' Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ASUIUD) al quale afferiscono la SOC Medicina Trasfusionale di Udine (ASUIUD), la SOC Medicina Trasfusionale di Palmanova-Latisana (Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 2 - AAS2), la SOS di DPT Medicina Trasfusionale di San Daniele (Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 3 - AAS3) e la SOS di DPT Medicina Trasfusionale di Tolmezzo (AAS3).



**Obiettivi:** Sostenere la cultura della qualità per i servizi trasfusionali basata sui requisiti identificati dalla Direttiva Europea 2016/1214 nel Dipartimento di Area Vasta di Medicina Trasfusionale, formare ed aggiornare gli operatori sulle buone pratiche orientandoli ad acquisire un "risk based thinking", ovvero un pensiero orientato alla valutazione del rischio come suggerito dalle Good Practice Guidelines (GPGs) e dalla norma ISO 9000.

**Descrizione:** Il corso, suddiviso in due giornate, si è articolato in lezioni frontali su GPGs (direttiva 1214/2016/CE), norma ISO 9000 e Clinical Risk Management, ed esercitazioni su strumenti di Gestione del Rischio Clinico. In particolare i partecipanti hanno compreso ed applicato la "Root Cause Analysis" (lett. analisi delle cause radice) su un caso didattico, lavorando in piccoli gruppi multiprofessionali ed hanno sperimentato l'utilizzo del metodo "Healthcare Failure Mode and Effects Analysis" per l'analisi di un processo di gestione di emocomponenti.



**Risultati:** Il corso di formazione, accreditato ECM, si è svolto in tre edizioni, di cui una nel 2016 e due nel 2017, alle quali hanno partecipato 71 su 94 (75%) professionisti che operano nell'Area Vasta del Dipartimento di Medicina Trasfusionale (26 nel 2016 e 45 nel 2017). Più nel dettaglio sono stati formati 28 infermieri, 26 tecnici sanitari di laboratorio biomedico, 3 biologi, 13 medici e 1 amministrativo afferenti a diverse aziende: ASUIUD, AAS2, AAS3.

Per la valutazione degli obiettivi raggiunti con il percorso formativo, gli operatori erano tenuti a completare il test ECM, che prevedeva l'allestimento del diagramma di Ishikawa, previa analisi del caso di studio, e la compilazione di un test a domande aperte relative agli obiettivi internazionali per la sicurezza dei pazienti (IPSG- International Patient Safety Goals) e agli strumenti di risk management.

**Discussione e conclusioni:** L'ideazione del corso e la sua realizzazione è stata promossa dal Direttore del Dipartimento di Area Vasta di Medicina Trasfusionale e dal Gruppo Gestione del Rischio Clinico dell' Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, supportati dal settore Formazione.

Il livello di gradimento espresso dai partecipanti del corso è stato alto rispetto alla rilevanza dell'argomento trattato ed all'impatto sull'operatività professionale.

Questo intervento ha permesso, attraverso un confronto tra professionisti che operano in setting diversi, di rafforzare il legame tra il Quality Risk Management e le buone pratiche nei processi di Medicina Trasfusionale, e di ampliare ed uniformare le conoscenze in ambito di qualità e rischio clinico in Medicina Trasfusionale sulle GPGs.

